La verità sugli ammassi del grano

Tutti sanno che il grano conferito ai Granai del Popolo nella campagna che sta per chiudersi è stato in complesso una bassa percentuale del raccolto — uno scarso raccolto — e che a questo fatto, assieme alle ridotte assegnazioni di «grano alleato» atteso e non arrivato, risale la causa delle ristrettezze granarie in cui ci dibattiamo, in queste ultime settimane che precedono il nuovo raccolto.

Va da sé che di questa angosciosa situazione hanno tratto illeciti profitti la stampa gialla e la borsa nera; ma non è di queste che vogliamo qui occuparci.

Strane voci circolano riguardo a presunti «responsabili» dei mancati conferimenti di grano: ad esempio, a quanto si riferisce, il ministro Gronchi avrebbe di recente dichiarato, in un discorso pronunciato a Pecciolì (in Toscana), che l'agitazione dei mezzadri ha danneggiato gli ammassi.

Chi conosca l'elevato senso di solidarietà per le masse operaie cittadine, di cui hanno dato ampia prova i mezzadri durante la agitazione per un nuovo patto colonico che sostituisca il patto fascista morto e sepolto, — basti accennare alla distribuzione degli «obblighi» colonici agli ospedali e tante altre iniziative del genere, e la corrente campagna per il conferimento del 6% sulle trattenute — non può non restare incredulo. E in verità sono proprio le regioni delle aziende a mezzadria (Emilia, Toscana, Umbria, Marche) che hanno dato i conferimenti più elevati in confronto alle regioni delle aziende capitalistiche (Piemonte, Lombardia, Veneto) e alle regioni del latifondo (Lazio Mezzogiorno, Isole).

I quantitativi di grano conferiti agli ammassi secondo queste tre grandi ripartizioni, fatta uguale a 100 la quantità che avrebbe dovuto affluire ai Granai del Popolo in base alla percentuale dei conferimenti sono i seguenti:

Regioni delle aziende a mezzadria: 65,7%.

Regioni delle aziende capitalistiche: 43,1%.

Regioni del latifondo: 23,7%.

Ogni «accusa» ai mezzadri risulta quindi gratuita: i mezzadri, forti dell'organizzazione delle Commissioni Interne, hanno assicurato il conferimento ai Granai del Popolo di quantitativi ben superiori anche alle regioni delle aziende capitalistiche, ove i Consigli di Azienda hanno un vasto lavoro da svolgere affinchè proprietari e affittuari delle grandi aziende facciano il loro dovere verso i Granai del Popolo.

Quanto alle regioni del latifondo, è qui che si sono compiute, da parte dei proprietari di feudi, le peggiori violazioni agli ammassi, come d'altronde scriveva con candida improntitudine uno dei giornali dei latifondisti (Puglia Agricola) il 20 aprile scorso, esaltando «gli intelligenti che han venduto al mercato nero» e beffando «chi ha avuto la stupidità di conferire all'ammasso tutto il grano» (tra parentesi, in prima pagina lo stesso giornale raccomanda ai lettori una certa lista che ha per capolista Corbino Epicarmo, ministro del Tesoro).

Ma c'è altro da aggiungere. Confrontate le suddette percentuali di conferimento alle percentuali di seggi conquistati alle elezioni amministrative dalle sinistre, nelle tre regioni.

Regioni delle aziende a mezzadria: grano conferito all'ammasso (%) 65,7; seggi conquistati dalle sinistre (%) 68,8.

Regioni delle aziende capitalistiche: grano conferito all'ammasso (%) 43,1; seggi conquistati dalle sinistre (%) 41,8.

Regioni del latifondo: grano conferito all'ammasso (%) 23,7; seggi conquistati dalle sinistre (%) 27,1.

La quasi esatta corrispondenza tra le cifre delle due colonne è altamente *ritto ai Granai del Popolo in misura tanto più elevata quanto maggiore è* significativa: *il grano è stato conferl'influenza comunista e socialista nelle campagne* Ove l'influenza delle destre reazionarie è stata più forte, minore è la quantità di grano che è stata posta a disposizione del popolo — ovvero, in altre parole, ove la situazione locale è reazionaria, il grano è mancato agli ammassi, mentre il grande impulso di solidarietà nazionale apportato nelle campagne dai due grandi partiti popolari, e in particolare dal partito comunista, ha assicurato ai Granai del Popolo conferimenti tali, che se raggiunti nelle altre regioni avrebbero ridotto ai minimi termini la gravità del problema odierno del pane.

Questo fatto ha da essere tenuto in gran conto il 2 giugno: perchè il 2 giugno, battere i blocchi monarchici e di destra significa assicurare il pane al popolo italiano.

DUCCIO TABET

ULTIME l'Unità NOTIZIE

GIUSTIZIA PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA

La C. G. I. L. rivendica per i maestri i ruoli aperti e l'aumento delle pensioni

Una lettera di Di Vittorio, Grandi e Lizzadri ai Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione

La Segreteria della C.G.I.L. ha inviato ai Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione una lettera perchè vengano sollecitamente esaminate e accolte le urgenti rivendicazioni poste dall'ultimo Congresso Nazionale del Sindacato della Scuola elementare, in merito al problema dei ruoli aperti ed al miglioramento delle gravissime condizioni dei pensionati.

Dopo aver illustrato i vantaggi che derivano alla carriera degli insegnanti elementari dall'adozione del sistema dei ruoli aperti, la lettera della C.G.I.L. chiede che tale sistema, già vigente per tutti gli altri insegnanti, venga esteso anche a quelli elementari.

Per quanto riguarda la questione dei pensionati, dopo aver messo in luce l'inefficienza del Monte Pensioni per i maestri elementari ad adeguare le pensioni dei suoi iscritti secondo gli aumenti che lo Stato ha disposto per i suoi pensionati, la lettera così continua:

«E' necessario che queste provvidenze e gli aumenti che lo Stato ha decretato e delibererà per il suo personale in pensione, vengano estesi anche ai maestri, come integrazioni necessarie quando il Monte Pensioni non può farvi fronte.

«Questa Segreteria Confederale non ha bisogno di sottolineare alla S. V. l'altissima funzione sociale che i maestri elementari svolgono nella società nazionale. E' necessario perciò metterli in condizioni di esercitare questa loro funzione nel migliore modo possibile».

La lettera della C.G.I.L. ai Ministri Corbino e Molè, è firmata dai tre segretari confederali, Grandi, Lizzadri, Di Vittorio.

L'aumento della contingenza esteso ai lavoratori del Nord

Nel pomeriggio di ieri, tra la Confederazione Generale dell'Industria e la C.G.I.L. è stato firmato l'accordo per l'adeguamento dell'indennità di contingenza delle provincie del Nord con quelle del Centro-sud.

In virtù di tale accordo, le basi iniziali dell'indennità di contingenza per i lavoratori del Nord vengono elevate nella seguente misura: la base minima, che prima era di lire 35 giornaliere, è stata portata a lire 100; la massima, che era di lire 107, è stata elevata a lire 135.

L'accordo avrà applicazione, con decorrenza dal 26 aprile 1946.

Valutando sulle nuove basi della contingenza gli scatti percentuali degli ultimi due trimestri, i lavoratori del Nord avranno un aumento giornaliero dell'indennità di contingenza che varierà, secondo le province, da un minimo di lire 22

Bollettino 2 e 3 delle operazioni di confisca dei beni fascisti

Il Ministero delle finanze — Direzione Generale per la finanza straordinaria — comunica il secondo ed il terzo elenco delle confische dei beni ordinate ed in corso di esecuzione.

Rolandi Ricci Vittorio; Bucchi Aldo di Buccardo, Verona; Ghirardini Danilo di Pietro, Padova; Ciccetti Pasquale fu Gaetano, Ancona; Spada Sebastiano di Luigi, Casoia; Del Grande Giuliano di Primo, Meldola: Casadio Luigi fu Ferdinando, Ravenna; Soncini Mario fu Sante, Portotolle. Guberti Corso di Giulio, Ravenna; Fiegnan Rino di Teresa, Ariano Polesine; Cottica Primo di Antonio, Ficarolo; Gazzi Silver di Giuseppe, Galba; Randazzo Giuseppe, Chiavari; Rossi Carlo fu Enrico, Ficarolo; Campana Osvaldo, Chiavari; Pagliano Carlo, Brescia; Distefano Federico, Brescia; Romersa Luigi, Brescia; Albertini Francesco, Mantova; Albertini Gianluigi, Mantova; Pasqua di Bisceglie Gaetano, Biella; Zamignan Carlo fu Evangelista, Firenze; Lava Ezio fu Giovanni, Alessandria; Costa Massimo fu Pio, Belluno; Balestrazzi Giacomo fu Egisto, Belluno; Buzzi Arturo, Ivrea; Fioretti Pierino, Ivrea; Danè Giuseppe fu Cesare, Genova; Gabiati Francesco fu Luigi, Casale Monferrato; Albano Ennio di Umberto, Roma; Russo Filippo di Raffaele, Cuneo; Rossi Edgardo fu Francesco, Cuneo; Panizza Giuseppe fu Cesare, Mantova; Battiani Guerrino fu Luigi, Novara; Pasio Mario di Giovanni; Novara; Nardulli Giovanni, Asti; Cera Gino fu Ottavio, Torino; Cippino Costantino fu Elia, Verola Nuova; Bettingoli Palmira di Antonio, Agnosino; Zuppelli Francesco fu Michele, Ostiano; Panzieri Luigi fu Mariano, Fiesso Umbertiano; Finotti Clara di Pasquale, Adria; Tobaldini Arduino, Verona; Facciolongo Giuseppe di Selvino, Mantova; Casagrande Eugenio di Ignoto, Brusago; Parenti Gino di Gio Batta, Milano; Sanna Salvatore, Castelsardo; Risi Mauro di Angelo, Montano; Sklemba Aurelio di Antonio, Fiume; Roso Severino di Guglielmo, Schio.

Campodonico Fortunato, Chiavari; Spiotta Vito, Chiavari; Righi Giuseppe, Chiavari; Trapasso Guido, Chiavari; Podestà Enrico, Chiavari; Taggi Augusto, Brescia; Cheza Antonio, Brescia; Lorenzini Lucio, Mantova; Lorenzini Giulio, Mantova; Paramatti Primo, Mantova; Balestrieri Giancarlo, Belluno; Visentin Corrado; Ficarolo; Pacello Ilario, Bra; Ruggeri Domenico, Ivrea; Gargani Pilace, Ivrea; Bastino Gaspare, Cuneo; Brandi Emilio, Cuneo; Salvi Ettore, Cuneo; Chiarion Orfeo, Novara; Giannelli Vito Franco, Novara; Turdi Regolo, Verona; Zambelli Gino, Verona; Caleffi Rodolfino, Verona; Padoan Achille, Pontecchio; Bragante Emilio, Rovigo; Pavin Aldo, Rovigo; Ruzzante Isidoro, Arquà Polesine; Rinaldo Antonio, San Giorgio in Piano; Gallinelli Benedetto, Occhiobello; Casaroli Eraldo, Molinella; Gallani Paolo, S. Eufemia; Vaj Regina, Cremona; Alessandri Giovan Battista, Lanciano; Bottini Giuseppe, Vigevano; Rota Virgilio, Rocca del Colle; Barbieri Guerrino, Vigevano; Franchi Benedetto, Torino; Criscuolo Nicola, Aversa; Di Gennaro Giustino, Napoli; Prisco Manfredi, Solofra; Nicoli Salvatore, Samolerdarena; Tenconi Colombo, Sampierdarena; Cossu Giuseppe, Villanova Monteleone; Caglieri Manlio, Marina di Pisa; Sevieri Bruno, Allopascio; Cattaneo Dante, Pavia; Boero Luigi, Sestri Ponente; Caviglia Pilade, Savona; Raimondi Alberto, Genova; Genta Giovanni, Finale.

CANDIDATI DELLA MONARCHIA

Il "camerata" D'Alessio capo lista dell'U.Q. escluso dalle liste elettorali

L'articolo 6 della legge elettorale, quello per intenderci che enumera le categorie di fascisti esclusi dal diritto del voto, continua, dopo l'esclusione delle liste elettorali di Thaon di Revel, a mietere vittime tra le file dei candidati monarchici.

Ieri è stata la volta del «camerata» Francesco D'Alessio, capolista dell'U.Q. per la Lucania, il quale è caduto sotto i rigori del comma e) dell'art. 6, che stabilisce la esclusione del diritto del voto di coloro i quali ricoprirono la carica di «segretario o vice segretario federale...»; del comma l) «deputato che, dopo il 3 gennaio 1925, abbia votato leggi fondamentali intese a mantenere in vigore il regime fascista..», e del comma m) «ministro o sottosegretario di Stato dei Governi fascisti in carica o nominati dal 6 gennaio 1925».

Il D'Alessio infatti fu deputato fascista, sottosegretario di Stato alle Finanze (quando Ministro era il conte Volpi) e segretario federale di Potenza, prima, di Matera poi.

Sotto il comma l) dell'art. 6 cade invece il candidato della «Lega fascista» Federico Zapelloni, il quale fu nominato da Mussolini, in data 10 marzo 1943, consigliere nazionale.

L'elenco continua

L'ultima di Bencivenga

Scivola a San Giovanni e vuole la pensione di guerra

Se un ufficiale scivola sul pavimento di una chiesa e si fa male, può questo essere considerato infortunio in servizio? E' questo l'interrogativo che assilla i funzionari del Ministero della Guerra da quando il generale Roberto Bencivenga, nel settembre del 1944, ha inoltrato domanda per ottenere il riconoscimento per causa di servizio di guerra degli esiti del trauma riportato il 27 marzo '44 nella zona extra territoriale di San Giovanni in Laterano.

La caduta

Il 13 dicembre '44 la Commissione Medica Ospedaliera di Roma riconosceva «la dipendenza da causa di servizio degli esiti di frattura del gran trocantere riportata dal Bencivenga nel marzo '44, scivolando sul pavimento levigato a piombo dell'Istituto di San Giovanni in Laterano».

Due testimoni hanno dichiarato che il Bencivenga è proprio scivolato sul pavimento di San Giovanni in Laterano, dove egli si era recato, secondo le sue affermazioni per prendere visione di alcuni documenti del Centro X, ivi custoditi. Questa circostanza è peraltro dubbia, essendo il Bencivenga, come è noto, durante il periodo clandestino un ospite permanente della Basilica extra-territoriale.

Nel febbraio del '45 l'«eroico difensore di Roma», che nel frattempo aveva provveduto ad acquistare un altro nastrino da aggiungere ai numerosi che porta abitualmente, con istanza al Ministero delle Finanze, chiedeva pensione privilegiata di guerra per gli esiti di frattura riportata «in servizio e per motivi di servizio» il che era stato riconosciuto dalla Commissione Medica Ospedaliera e riportato sullo stato di servizio del Generale in cui è precisato che la frattura riportata nel marzo '44 è dovuta a ragioni inerenti alla carica di comandante civile e militare di Roma.

L'assegno

Il Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra ha respinto in un primo tempo la proposta di liquidazione di un assegno di guerra di IV categoria per tre anni perchè non ha ritenuto sufficientemente documentata la dipendenza da causa di servizio dell'invalidità. Successivamente, però, allegati i predetti documenti già raccolti dalla Commissione Medica Ospedaliera di Roma, è stata approvata la liquidazione dell'assegno di IV categoria.

Vorrei ora rivolgere una domanda e una preghiera all'eroico difensore di Roma e dintorni. La domanda non sarebbe stato più corretto, invece di chiedere la pensione, intentare causa al vaticano per ottenere il risarcimento dei danni causatigli dall'eccessiva cura che gli scarcini di San Giovanni hanno per i pavimenti della Basilica? La preghiera: al Quirinale hanno dato in questi giorni la cera. Stia attento per favore il sig. generale; non vorremmo che le casse dello Stato fossero gravate da un'altra pensione:

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Cooperativa Distribuzione Quotidiani Concessionaria per la vendita in Roma Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

Leggete
liscio e busso
Settimanale satirico umoristico esce tutti i martedì e costa L. 10

Gli italo - americani chiedono repubblica e indipendenza per l'Italia

A nome di oltre 2 milioni e 250 mila lavoratori democratici, il "Comitato italo-americano per la Repubblica in Italia" invia al popolo italiano un fraterno messaggio di solidarietà per il 2 giugno

WASHINGTON, 25. — Una delegazione italo-americana, capeggiata dell'on. Vito Marcantonio e composta da dirigenti di unioni sindacali e di altre organizzazioni, ha presentato all'Ambasciata italiana a Washington, a nome del «Comitato italo-americano per l'appoggio alla repubblica in Italia», un messaggio di solidarietà al popolo italiano.

Il messaggio è redatto a nome di 250.000 cittadini americani di origine italiana e di oltre due milioni di democratici americani, compresi entro vari sindacati ed unioni progressive. Esso reca, fra l'altro: «Siamo solidali con voi nell'ora solenne del 2 giugno e pronti ad appoggiare con tutte le nostre forze la nuova repubblica italiana, le cui basi sono state gettate dai vostri eroici partigiani, ed a cui voi darete la consacrazione ufficiale».

Nello stesso messaggio si denuncia «un complotto, esistente a Roma, Washington e Londra, contro la concessione dell'indipendenza all'Italia».

Il deputato Marcantonio, dopo la visita all'Ambasciatore e la consegna del messaggio, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

Le centinaia di migliaia di dichiarazioni di solidarietà alla repubblica da parte dei lavoratori calzolai, minatori, metallurgici, dell'acciaio, del mobili, della sanità pubblica, cuochi, camerieri, decoratori, sarti, ecc. di New York, di Cleveland, di Chicago, di Detroit, di Filadelfia, di Boston e di altri centri della nazione, esprimono la unanimità degli italo-americani nell'appoggiare la repubblica. Donne, uomini, bambini hanno firmato il messaggio con entusiasmo. Un censimento fra i rioni delle grandi città e dei centri minerari ha dimostrato il sentimento plebiscitario in favore della repubblica italiana. Sono certo che questo sentimento degli italo-americani sarà accolto in Italia come un segno fraterno della nostra solidarietà per la completa indipendenza dell'Italia, e che il popolo italiano saprà rispondere il 2 giugno agli intrighi dei nemici interni e stranieri della repubblica.

L'on. Marcantonio ha così concluso le sue dichiarazioni: «Il nostro messaggio al popolo italiano è semplice e preciso. Ai fratelli d'Italia diciamo: Siamo con voi, per la completa indipendenza dell'Italia. Viva la repubblica!».

APPRESERO DAI SAVOJA A TRADIRE LA PATRIA

Fucilazione alla schiena per il generale Adami Rossi

Anche il generale Berti sarà fucilato alla schiena

FIRENZE, 25. — Alle ore 21 di ieri, dopo 6 ore di Camera di Consiglio, il comm. Borrelli Presidente della Corte d'Assise incaricata di giudicare i Generali Adami Rossi e Berti ha letto la sentenza con la quale, riconosciuti colpevoli di collaborazionismo militare (il reato assorbe quello di omicidio) sono stati condannati: Adami Rossi e Berti, alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena con la degradazione e la confisca dei beni; Isidoro Gobbi a 30 anni di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici; Baggio Ducarne, che è latitante a 26 anni; Ciccarone (latitante) a 22 anni; Adimari Morelli a 16 anni; Benti a 6 anni. Il De Meda è stato assolto per insufficienza di prove.

I condannati presenteranno tutti ricorso in Cassazione.

La sentenza della Corte d'assise, chiude alla 19ª giornata di discussione il «processo dei generali» fosca e tragica pagina della sanguinante cronaca della oppressione tedesca e repubblichina in Toscana e, in particolare, a Firenze.

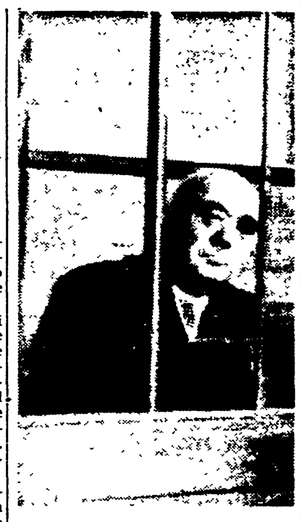
Inoltre bisogna ricordare che il generale Adami-Rossi fu, dopo il 25 luglio, uno dei più crudeli repressori degli scioperi operai di Torino.

Nella mattinata aveva parlato l'ultimo dei difensori, l'avv. De Cinque per il generale Berti, sostenendo che all'imputato non poteva essere contestato nè il reato di collaborazionismo militare nè quello di concorso in omicidio.

Anche la difesa dell'Adami Rossi aveva sostenuto precedentemente un'analoga tesi, secondo la quale non si poteva imputare al generale nessuno dei capi d'accusa mossigli per essere egli un ufficiale al servizio di un governo legalmente costituito e perchè gli stessi tribunali militari repubblichini erano, in quei tempi e in quei luoghi, assolutamente legittimi.

La speciosità della tesi della difesa, che inoltre si era affannata a negare fatti che nell'istruttoria e nel corso del processo avevano avuto molteplici conferme, ha urtato contro l'equità della legge ed è stata, come era giusto, sconfitta.

Durante il processo si erano verificati molti tentativi di rinvio.



Il generale Adami-Rossi al banco degli accusati

ma la fermezza della Corte ha sempre stroncato ogni puerile manovra per sfuggire alla giustizia.

Agitazioni al Cairo perchè la questione egiziana sia deferita all'O.N.U.

CAIRO, 25 — Il Comitato nazionale degli operai e degli studenti egiziani ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale chiede al governo che la questione dell'evacuazione dell'Egitto da parte degli inglesi sia deferita immediatamente al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La dichiarazione afferma che è «previsto il completo fallimento dei negoziati, da cui l'Egitto sperava di ottenere l'allontanamento delle truppe britanniche e l'unità della valle del Nilo».

Intanto in tutto il paese si fa sempre più viva l'agitazione contro i britannici e contro lo stesso primo ministro egiziano, Sidki Pascià. Egli è accusato di essere disposto a cedere sulle richieste, presentate recentemente dalla delegazione inglese come base per la stipulazione del nuovo trattato. Tali richieste, che hanno provocato la rottura delle trattative, se fossero accettate, ridurrebbero ad una farsa la revisione del trattato del 1936, perchè gli inglesi praticamente continuerebbero a controllare il paese dalla fascia del canale di Suez, che dovrebbe essere presidiato da truppe britanniche. Inoltre nei principali punti strategici dell'Egitto dovrebbero essere mantenute istallazioni militari, affidate alla cura di specialisti inglesi.

Oggi il giornale «Fraternità mussulmana» ha definito Winston Churchill come «il primo nemico dell'Egitto».

Il giornale, che è il portavoce dell'Associazione dei Mussulmani di Egitto, ha aspramente criticato le dichiarazioni fatte ai Comuni dai deputati conservatori e laburisti, ed ha avvertito la Gran Bretagna che l'Egitto insiste per ottenere la soddisfazione completa dei suoi diritti, aggiungendo che «è questa l'ultima occasione per effettuare delle trattative, perchè se il loro risultato non sarà pienamente positivo, la questione verrà sollevata dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

Arbitrato sovietico nella questione di Teschen

LONDRA, 25 — Il corrispondente diplomatico del *Sunday Observer* informa che i governi di Polonia e di Cecoslovacchia hanno convenuto di sottoporre all'arbitrato della Russia la vertenza sul possesso della zona di Teschen impegnandosi a rispettare il verdetto che sarà emesso dall'arbitro sovietico. Lo stesso corrispondente rileva che l'argomento sarà probabilmente oggetto delle conversazioni russo-polacche che si tengono presentemente a Mosca.

L'Austria torna alla carica con le pretese sull'Alto Adige

Il Sidi riceve da Parigi che il Ministro degli Esteri austriaco Grüber, giunto questa sera nella capitale francese, reca un memoriale in cui il Governo austriaco, pur esprimendo il desiderio di addivenire ad un'amichevole soluzione del problema altoatesino, insiste nel rivendicare tutto il Tirolo meridionale.

Lo sciopero dei ferrovieri è cessato negli Stati Uniti

Truman e il Congresso, coalizzati nella lotta contro la libertà di sciopero, hanno stroncato le rivendicazioni operaie

WASHINGTON, 25 — E' stato annunciato ufficialmente dalla Casa Bianca che lo sciopero ferroviario è cessato. I dirigenti delle due grandi organizzazioni sindacali nazionali hanno diramato l'ordine di ritornare al lavoro a tutti gli scioperanti pochi minuti prima della scadenza dell'ultimatum fissato dal Presidente Truman nel suo discorso alla radio di ieri sera.

Nello stesso discorso Truman aveva minacciato l'adozione di misure rigorose contro gli scioperanti e la militarizzazione delle ferrovie. Quest'ultima misura avrebbe fatto cadere gli scioperanti sotto il codice penale militare.

Il Congresso, dal canto suo, aveva oggi stesso appoggiato l'intransigenza del Presidente ed aveva approvato due leggi limitanti la libertà del diritto di sciopero.

L'Ins informa stanotte all'ultima ora che Truman ha avuto notizia della cessazione dello sciopero tre minuti dopo la scadenza del suo ultimatum.

I ferrovieri hanno accettato le proposte di una settimana fa, e cioè aumento dei 18 cents e mezzo all'ora e rinvio della revisione delle altre condizioni a dopo il 25 maggio dell'anno prossimo

A. F. Whitney, Presidente di uno dei maggiori sindacati dei ferrovieri organizzatori dello sciopero ha dichiarato che il normale servizio ferroviario verrà ripristinato alle 2 di domenica mattina.

SPORT

Il "DERBY" Centro-Sud: NAPOLI-ROMA
Sistemisti contro metodisti: TORINO-INTER

Incontro da favilla è quello che si disputa sul campo dello Stadio Comunale di Torino.

Granata torinesi contro nero-azzurri milanesi: sistemisti contro metodisti, stilisti compassati contro stilisti improvvisatori. E' la partita più attesa della stagione, è la partita che può valere tutto il campionato.

Sull'ampio campo dello Stadio Comunale il famoso quadrilatero rappresentato da Grazar e Castigliano, Mazzola e Loich avrà modo di respirare a pieni polmoni e di intessere trame funambolesche, ma avrà di fronte uomini che del sistema conoscono tutte le malizie, come Marchi, e che sanno accoppiare impeto e classe elevatissima come Passalacqua e Milani o che dalla cristallina limpidità del proprio giuoco fanno derivare una calma apparente e redditizia come Campotelli.

Dall'altro lato del campo lo scontro si prospetta ugualmente interessante, se pure alquanto pesante per i difensori per la pericolosità delle azioni filate dai Fabbri, Muci e Candiani, le quali trovano sorente nel centro avanti Penzo il fromboliere in agguato. Il possente Ballarin, l'acrobatico Maroso e il «muro» Rigamonti, più che in altri incontri, dovranno evitare ogni minimo errore che le esigenze proprie del sistema e l'abilità degli avversari renderebbero sicuramente fatale.

Vi sono tuttavia alcuni fattori veramente contingenti, come la perdurante assenza della rivelazione Achilli e il vantaggio del campo, i quali lasciano pensare ad una probabile vittoria dei granata, vittoria che, del resto, non diminuirebbe la incertezza sull'esito finale del campionato, sempre che il modo attraverso il quale si perverrà al risultato non abbia a fornire nuovi elementi di giudizio.

Le altre due squadre che si incontrano fra loro (Milano e Juventus) daranno vita ad un incontro di livello quasi centro-meridionale. Abbiamo visto la Juventus domenica scorsa e l'impressione suscitata è stata piuttosto modesta; nè i risultati del Milan danno l'impressione che esso possa migliorare in finale il posto in classifica conseguito nel girone eliminatorio. Anche qui, pensiamo che il fattore campo agevolerà la permanenza del giuoco di attacco milanista, ben guidato da Puricelli nell'area di Rava, Vargilien e Sentimenti

Le quattro squadre del centro-sud si incontreranno fra loro. A Napoli scenderà la Roma forte del recente pareggio contro i bianconeri torinesi e smaniosa di ottenere una affermazione che le consentirebbe di rimanere vessillifera del calcio centro-meridionale.

ENZO POGGI

Gli ultimi due incontri tra Napoli e Roma sono terminati alla pari. Oggi al Vomero le due squadre si divideranno nuovamente la posta?

PUGILATO

Bisterzo-Proietti

Dopo otto mesi di assenza torna a Roma il pugilato all'aperto e per l'occasione si presenta con un match attesissimo: Bisterzo-Proietti per il titolo di campione d'Italia. Le forze sono assai equilibrate e formulare un pronostico è compito arduo; negli incontri finora disputati il bilancio, che vede una vittoria per parte ed un pareggio, dimostra che il valore dei due pugili, è pressochè identico, malgrado le notevoli differenze tecniche, duro e spigoloso Bisterzo, abile e veloce Proietti, che boxa con grande intelligenza. Se la malattia non ha fiaccato il fisico del pugile romano, è probabile che malgrado la proverbiale tenacia, il titolo di campione cambierà stasera proprietario

Degna cornice a questo incontro sarà il confronto tra gli italiani Bertola, Valentini, Falcinelli e Cerroni e gli americani Lawrence, Orange, Arashio e Paize

Coppa Bernocchi

La Coppa Bernocchi che aduna alla partenza gli assi più in vista del ciclismo italiano, tranne Coppi, fornirà utili indicazioni sulle possibilità di molti corridori, prima del Giro d'Italia. E' perciò probabile, che gli elementi finora rimasti nell'ombra cercheranno di convertire il pronostico che vede favoriti Ricci, Bartali, Ortelli e Leoni, per trovare un posticino nelle squadre che prenderanno il via nel prossimo «Giro».

Questi elementi vanno ricercati fra atleti anziani come Servadei e Vicini e giovani come Ronconi, Toccaceli, Bertocchi, Destefanis, Conte, Pugnaloni, anelanti di mostrare il proprio valore.

Per quanto non si possa escludere una sorpresa è probabile che la vittoria vada ad uno dei quattro favoriti: Bartali, Leoni, Ortelli e Ricci e al più al redivivo Servadei che nell'ultima gara disputata ha tenuto validamente testa a Fausto Coppi, precedendo sul traguardo tutti gli altri campioni

In vendita in tutte le edicole:
Rinascita
Rassegna di politica e di cultura italiana
Anno III N.ro 4 Aprile 1946
Direttore: Palmiro Togliatti (Ercoli)
ROMA - VIA NAZIONALE, 243
Ammin.: VIA IV NOVEMBRE, 149

Un numero . . . . . L. 15
Abbonamento annuo . . . » 150
Abbonamento semestrale . » 80
Abbonamento sostenitore . » 1500

SOMMARIO

I comunisti e la Costituente. - Politica italiana: *I nodi al pettine.* - Paolo Alatri, *Anticomunismo.* - Giuseppe Di Vittorio, *Il movimento sindacale nella società democratica italiana.* - Problemi della ricostruzione: Antonio Pesenti, *Il commercio con l'estero.* - I partiti alla prova: Franco Rodano, *Congresso Socialista.* - Girolamo Li Causi, *Alcuni dati sullo sviluppo del capitale finanziario italiano sotto il fascismo* (continua). - Noterelle di letteratura: Mario Alicata, *Lingua e popolo.* - Felice Platone, L'eredità letteraria di Gramsci: *Relazione sui quaderni del carcere. Per una storia degli intellettuali italiani.* - A. Caverni, *«Reticolato»*; *«Fede»* (poesie). - Un gruppo di ufficiali dell'Esercito, *Per un esercito italiano rinnovato e democratico.* - Lucio Lombardo-Radice, *L'insegnamento delle scienze nella scuola italiana.* - La battaglia delle idee. - Segnalazioni. - Rassegna della stampa.

È uscito:
PALMIRO TOGLIATTI
RINNOVARE L'ITALIA
IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI PER LA COSTITUENTE
★
Società Editrice "l'Unità"
In vendita in tutte le librerie a L. 50

VIA GIOBERTI, 14
4 VENDITE ALL'ASTA
DA LUNEDÌ 27
ore 16,30
OCCASIONI
Oggi Esposizione

INSETTI
Distruzione radicale economica, preventivi gratis
CIANA Via Nazionale 243 Tel 485-994

Non manca più lo **ZUCCHERO**
PER I VOSTRI BAMBINI
Lo zucchero di frutta I.R.I.A. sostituisce perfettamente lo zucchero in tutti gli usi
PARTICOLARMENTE INDICATO PER GELATERIA, PASTICCERIA, DISTILLERIA, SCIROPPI
IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE
SORAL - Via S. Basilio, 44 / Via Regina Elena, 83-85 - **Tel. 44765**
Esclusivista per la vendita all'ingrosso nel Lazio, Umbria e Toscana.

LOTTA CONTRO LE MOSCHE
Fornitevi per i vostri negozi delle
TENDE IGIENICHE ANTIMOSCHE
di fibra, latta, alluminio, seta, ecc., presso
RINALDI Fernando - Via dei Falegnami, n. 15 - ROMA - Telefono 562-613

GRANULI
distalene
Bertelli
PURGANTE LASSATIVO SINTETICO
DI FACILE REGOLABILE SOMMINISTRAZIONE

al CALZATURIFICIO **D'ARCANGELI**
Via Emanuele Filiberto N. 199
continua con grande successo la colossale VENDITA di CALZATURE da UOMO e DONNA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO PER BAMBINI
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI !!!

Richiedete e preferite la
SUPER ARANCIATA SAN PAOLO
PURA POLPA DI ARANCIO — IN ACQUA MINERALE S. PAOLO
S. I. F. A. G. VIA TOMACELLI 146 - TELEF. 64-244

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 140 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N 42 (P. FIUME) - ROMA

I. R. I. - POLIZIA PRIVATA INVESTIGATIVA, Dir. Gr. Uff. PALUMBO ROMA - (Boccaccio, 25 - Tel. 43.009 Angolo «MESSAGGERO») INDAGINI FURTI, VIGILANZA, RICERCHE, RINTRACCI, INCHIESTE PREPOSTMATRIMONIALI, INFORMAZIONI, INCARICHI SEGRETI, MASSIMA RISERVATEZZA - OPERA IN ITALIA e ALL'ESTERO